Nel 1° centenario dalla nascita del sacerdote e letterato grigionese

L'ora d'oro di Felice Menghini

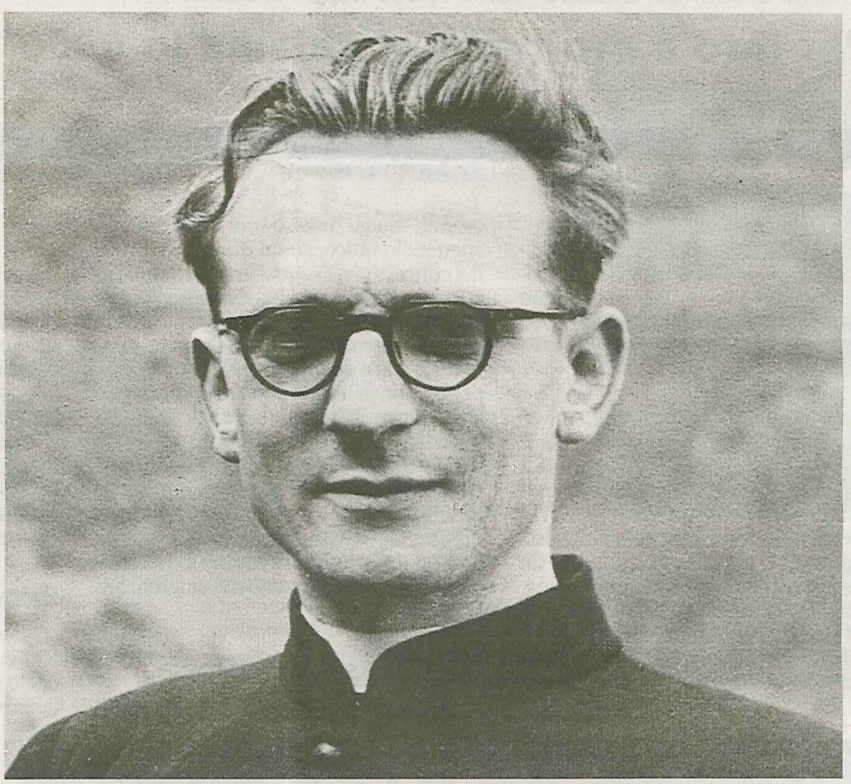
Il suo tempo, la sua opera, i suoi amici scrittori, in un volume di Andrea Paganini. Un omaggio a questo illustre personaggio della cultura svizzero italiana che raccoglie i contributi dei quindici autori che hanno partecipato al Convegno di Poschiavo nel dicembre 2007

di **TINDARO GATANI**

ZURIGO - "Sento assai forte la mia vocazione sacerdotale [...] la religione è essenzialmente cultura, educazione dello spirito, filosofia insomma. [...] Certo, al di sopra di ogni operazione della mente che desidera avvicinarsi a Dio, sta la grazia. E la grazia non si ottiene se non si chiede con umiltà e perseveranza, cioè con la preghiera. La semplice preghiera del figlio al padre, e così arriviamo naturalmente e logicamente al *Padre nostro* del Vangelo. [...] Per il cristiano vi è una sola certezza: quella dell'anima, della vita futura ed eterna. Allora si comprende la vanità e la poca, anzi la nessuna importanza delle guerre mondiali e di tutto il miserabile arrabattarsi degli uomini per le cose di questo mondo e di questa vita". (Da una lettera di Don Felice Menghini a Piero Chiara del 16 maggio 1945).

"L'ora d'oro"... ora

A cento anni dalla nascita di Felice Menghini (1909-1947), è uscito un interessante volume dedicato alla sua figura e alla sua opera, nonché ai suoi rapporti con tanti amici e scrittori, soprattutto italiani, del suo tempo. Con la pubblicazione si è voluto così rendere omaggio a questo illustre personaggio della cultura svizzero italiana, raccogliendo i contributi dei quindici autori che hanno partecipato al Convegno tenutosi a Poschiavo l'8 e il 9 dicembre 2007. La pubblicazione degli atti è stata curata da Andrea Paganini, tenendo conto del contesto storico in cui Menghini operò come sacerdote, poeta, scrittore, ma anche come editore della collana "L'ora d'oro". Il volume si apre con *Tramonto in montagna*, una delle tante belle poesie di Felice Menghini: *Ricordo il lento tramonto del sole / d'una purissima sera d'estate / sopra l'eccelse montagne, lassù. / Quanti tramonti ho visto, quante sere / con l'occhio stanco perduto nel cielo / ho aspettato il brillare delle stelle. / Ma quel lontano tramonto d'estate / m'è rimasto nell'anima e negli occhi / come se il sole si fosse fermato, / dolcemente posato sul crinale / degli ultimi dorati monti, stanco / del suo monotono eterno viaggiare. / Stanco il sole di correre sul mondo, / stanche l'ombre d'andare, di venire, / l'anima di pensare, di soffrire.* Il curatore si chiede: È questa, forse, l'ora d'oro? Il momento incantato dell'imbrunire? La luce soffusa, le ombre distese, la vaghezza dei contorni? Cosa mosse Felice Menghini, 65 anni fa, a dare alla sua collana letteraria questo nome tanto evocativo e poetico? Nei momenti più difficili della seconda Guerra mondiale, il sacerdote-scrittore era riuscito a riunire nel rifugio di Poschiavo un manipolo di scrittori profughi italiani dando loro la possibilità negata in patria di pubblicare le loro opere nella collana battezzata appunto "L'ora d'oro". Con questa e tante altre iniziative, egli era riuscito a consolidare l'identità culturale della Valle di Poschiavo, ma anche a sprovincializzarla e a renderla protagonista dell'avanguardia letteraria del suo tempo. Felice Menghini, sacerdote, poeta, scrittore, giornalista, studioso, editore, operatore culturale intraprendente, fece, per qualche tempo, rivivere dunque alla sua Poschiavo l'epoca d'oro della sua esperienza umanistica e letteraria del Settecento, quando era stata un'importante cittadina mediatrice tra la cultura italiana e quella tedesca. Tra i tanti personaggi che, richiamati da un "entusiasmo di vita letteraria" e dal "rude e montagnoso paesaggio", parteciparono al suo ambizioso progetto editoriale c'erano anche Piero Chiara, Giancarlo Vigorelli, Giorgio Scerbanenco, Aldo Borlenghi, tanto per citarne alcuni. Terminato il terribile conflitto, quei profughi fecero ritorno in patria, ma continuarono a tenere con la Valle di Poschiavo e con Menghini proficui contatti che facevano prefigurare una più feconda collaborazione. La speranza si infranse però con l'improvvisa tragica scomparsa, a soli 38 anni, del sacerdote-editore, avvenuta il 10 agosto del 1947. Adesso, a cento anni dalla sua nascita, con la pubblicazione di questo volume, al quale altri ne seguiranno altri, Andrea Paganini ha voluto idealmente gettare un ponte tra due generazioni e raccogliere il suo testimone, dando alla nuova collana da lui diretta lo stesso nome di "L'ora d'oro". Un riconoscimento e una sfida allo stesso tempo.



Don Felice Menghini (1909-1947)

Biografia

1909 Felice Menghini nasce a Poschiavo il 20 settembre, primo di otto figli, in una famiglia di tipografi. Percepisce già in giovane età la vocazione a farsi sacerdote e dopo le elementari frequenta il ginnasio a Seveso, a Monza e a Milano. Nutre inoltre una forte passione per la letteratura, antica e moderna, italiana e straniera. **1933** Conclude il suo studio di teologia al seminario diocesano di Coira e viene ordinato sacerdote. Pubblica il suo primo libro di prose, *Leggende e fiabe di Val Poschiavo*. È nominato parroco di San Vittore in Mesolcina. **1935** Viene chiamato a Poschiavo, dove assume l'incarico di canonico coadiutore nella parrocchia di San Vittore Mauro. Diventa inoltre redattore responsabile del settimanale "Il Grigione Italiano", stampato dalla Tipografia Menghini. **1938** Pubblica *Umili cose*, il suo primo libro di poesie. **1940** Pubblica *Nel Grigioni Italiano*, una raccolta di prose. **1941** Pubblica la sua tesi di laurea, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, divenuto celebre professore a Roma e a Pisa. **1942** Consegue la laurea in lettere all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con i professori Mario Apollonio, Luigi Sorrento e Giovanni Getto. **1943** È nominato parroco prevosto di Poschiavo. Esce il suo secondo libro di poesie, *Parabola e altre poesie*. **1944** Conosce e aiuta numerosi rifugiati italiani fuggiti in Svizzera dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e l'occupazione nazista, fra i quali alcuni scrittori, con cui intrattiene una fitta corrispondenza epistolare. Partecipa in prima linea al dibattito culturale del suo tempo dialogando con vari intellettuali, collaborando con numerosi periodici, svizzeri e italiani, e con la Radio della Svizzera Italiana e tenendo conferenze in varie città svizzere. **1945** Fonda la collana letteraria "L'ora d'oro".

1946 Esce il suo terzo libro di poesie, *Esplorazione*. Pubblica nella collana "L'ora d'oro" le sue traduzioni delle poesie di Rainer Maria Rilke, *Il fiore di Rilke*. **1947** Il 10 agosto Felice Menghini muore in un incidente alpinistico durante una scalata del Corno di Campo. Lascia diverse opere di prosa, di poesia, traduzioni e saggi, editi e inediti.

Il libro: *L'ora d'oro di Felice Menghini. Il suo tempo, la sua opera, i suoi amici scrittori*, a cura di Andrea Paganini, con contributi di Adriano Bazzocco, Raffaella Castagnola, Carlo Cattaneo, Jane Dunnett, Vanessa Giannò, Gian Paolo Giudicetti, Antonio Giuliani, Maria Chiara Janner, Paolo Lagazzi, Massimo Lardi, Luigi Menghini, Pietro Montorfani, Mauro Novelli, Andrea Paganini e Carla Tolomeo, Ed. L'ora d'oro, Poschiavo 2009, Fr. 20.00 / Euro 15,00.